



RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO

27 OFF FO N Dicembre 2011

Ignazio Vinci

Lorenzo Canale

Fabio Cutaia

Carmelo Galati Tardanico

Angela Saccomanno

Mohamed Ali Khalil

Barbara Lino

Francesca Lotta

Simona Rubino

Maria Laura Scaduto

Simone Tulumello

Fabio Cernigliaro

Rita Failla

Annalisa Contato

Alessandra Raccuglia

Luca Raimondo

Rosangela Formoso





INFOLIO 27

Indice

Editoriale	ESISTE ANCORA UN PLANNING PROJECT NEL PROGETTO DELLE NOSTRE SOCIETÀ? <i>Ignazio Vinci</i>	3
Attività	THE BATTLE FOR THE NINTH WARD. L'ESPERIENZA PARTECIPATIVA DELLA NONA CIRCOSCRIZIONE DOPO L'URAGANO KATRINA <i>Lorenzo Canale</i>	5
	TEMI E LIBRI NEL CAMBIAMENTO <i>Fabio Cutaia</i>	7
	NOW AND WHEN AUSTRALIAN URBANISM. UNA NUOVA PROSPETTIVA SULLE CITTÀ AUSTRALIANE. <i>Carmelo Galati Tardanico</i>	9
	MISSION E STRATEGIE DEI NUOVI PROTAGONISTI DEL SOCIAL HOUSING ITALIANO: LE FONDAZIONI BANCARIE E LE ASSOCIAZIONI NO PROFIT <i>Angela Saccomanno</i>	11
Ricerca	SMALL TOWN BETWEEN GLOBALIZATION AND SUSTAINABILITY <i>Mohamed Ali Khalil</i>	13
	IL PROGETTO PER IL WATERFRONT CENTRALE DI PALERMO ED IL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE <i>Barbara Lino</i>	17
	LA PLURALITÀ CONCETTUALE DELLA RETE E LE SUE INTERPRETAZIONI NELLA DISCIPLINA URBANISTICA <i>Francesca Lotta</i>	21
	LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE DELLA REGIONE CAMPANIA. UNA LETTURA DEL PIANO ATTRAVERSO LEGGI E REGOLAMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO <i>Simona Rubino</i>	25
	L'APPROCCIO CONTRATTUALE NEL GOVERNO DEI TERRITORI FLUVIALI. ORIGINI, CONTENUTI ED ESPERIENZE NEL PANORAMA EUROPEO ED EXTRAEUROPEO <i>Maria Laura Scaduto</i>	29
	GATED COMMUNITIES NEL MERIDIONE EUROPEO? ALCUNE EVIDENZE TRA LISBONA E PALERMO <i>Simone Tulumello</i>	33
Tesi	CULTURE E TECNICHE DELLA PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE <i>Fabio Cernigliaro</i>	37
	LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE. IL RUOLO DI COORDINAMENTO. PROVINCE, TRA ABOLIZIONE E NECESSITÀ DI PIANO <i>Rita Failla</i>	43

Reti	IX BIENNALE DELLE CITTÀ E DEGLI URBANISTI EUROPEI. SECONDA PLENARIA: DALLE GATEWAY ALLE SMART CITIES, DALLA STRATEGIA EUROPA 2020 ALLE PROPOSTE DEL COMITATO DELLE REGIONI <i>Lorenzo Canale</i>	49
	IL RUOLO STRATEGICO DELLE CITTÀ GATEWAY IN EUROPA. IX BIENNALE DELLE CITTÀ E DEGLI URBANISTI EUROPEI <i>Annalisa Contato</i>	51
	LA IX BIENNALE DELLE CITTÀ E DEGLI URBANISTI EUROPEI. CITTÀ REGIONI GLOBALI E MACRO REGIONI EUROPEE <i>Alessandra Raccuglia</i>	53
	IL PROGETTO QVQC: QUALI VELOCITÀ, QUALE CITTÀ. L'AV E LE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI E AMBIENTALI IN EUROPA E IN ITALIA <i>Luca Raimondo</i>	55
Antologia	IL RUOLO DELL'UTOPIA NELL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA a cura di <i>Rosangela Formoso</i>	57
	LETTURE a cura di <i>Annalisa Contato, Fabio Cutaja, Carmelo Galati Tardanio</i>	61
	FEDORA di <i>Alessandra Raccuglia</i>	62
	FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI	63

Il ruolo strategico delle città gateway in Europa. IX Biennale delle città e degli urbanisti europei



Annalisa Contato

Il tema centrale della IX Biennale delle città e degli urbanisti europei è stato quello delle *European Gateway Cities*, argomento che è stato approfondito nel workshop parallelo "Il ruolo strategico delle città gateway in Europa". I relatori del workshop, coordinato da Franco Migliorini (INU), hanno esposto le loro riflessioni in merito agli effetti che la globalizzazione sta producendo sul territorio europeo, con particolare riferimento alle dinamiche dell'economia globale, al mercato unico, all'attuale crisi economica che sta investendo tutti i paesi della Comunità Europea e ai flussi di scambio materiali e immateriali. È stato proposto un quadro generale delle trasformazioni in atto, delle problematiche e delle questioni ancora aperte e in continua evoluzione, con l'obiettivo di suggerire spunti di riflessione per la futura programmazione.

Per definire una *gateway city*, le funzioni di gateway, bisogna analizzare le capacità innovative e dinamiche che una città mette in campo per essere innovativa, attrattiva, produttiva e competitiva. Inoltre, le funzioni di una città gateway sono fortemente relazionate con le dinamiche dei flussi, che devono essere intercettati e organizzati, e proprio la densità di questi determina il rango delle città, il suo posizionamento gerarchico nel sistema globale, mentre la tipologia dei flussi determina il ruolo della città, la funzione prevalente, la specializzazione principale con cui si impone nel nuovo scenario globale.

L'ampliamento degli orizzonti per far fronte al mercato allargato, le relazioni di prossimità geografica che l'Europa intrattiene e che influenzano le dinamiche interne al territorio, il riposizionamento delle città europee nella competitività globale, la riorganizzazione dello spazio europeo attraverso la valorizzazione delle specializzazioni e l'attenuazione delle differenze, la definizione del ruolo competitivo delle città partendo dalle identità locali e dalle risorse endogene, la necessità di una strategia di sviluppo e di apertura verso lo spazio esterno al territorio europeo, sono state le tematiche maggiormente ricorrenti e correlate con il tema delle città gateway, affrontate sia da un punto di vista prettamente della pianificazione territoriale che da un punto di vista economico. Più volte è stata, infatti, sottolineata la necessità di una maggiore relazione tra gli urbanisti e gli economisti, l'esigenza di dover analizzare il contesto economico all'interno del quale le città si trovano, la loro base economica, per valutarne le variazioni, le reazioni e le reali possibilità di azione, per produrre valide e concrete proiezioni future.

Il Professor Antonio Calafati² ha presentato il suo contributo da economista, proponendo un punto di vista alternativo a quello degli urbanisti, portando all'attenzione la questione delle traiettorie di sviluppo delle città europee, ponendo al pubblico in sala una serie di domande provocatorie, a cui talvolta è difficile rispondere, mentre per altre è più facile sfuggire alla risposta. Interrogativi come: Quanto, la base economica delle città, è presa in considerazione nei processi di pianificazione? Come e quanto le politiche urbane stanno, di fatto, intervenendo per mantenere la base economica di una città, in un contesto in cui l'economia sta mutando? Come stanno reagendo le città a questi cambiamenti? Come stanno mutando? Come le stiamo valutando? Qual è il ruolo dei governi nell'accompagnare queste mutazioni? Solo attraverso la comprensione dei fattori che stanno influenzando e, in qualche modo, condizionando lo sviluppo delle città europee, la comprensione di dove questo sviluppo, non pianificato e non omogeneo, sta portando le città, diventa fondamentale al fine di costruire un adeguato scenario di sviluppo e definire le necessarie politiche.

A. Calafati parla di "politiche di aggiustamento", di "strategie di aggiustamento", necessarie per compensare i processi di adeguamento spontaneo e di riequilibrio e per far fronte ai repentini cambiamenti in corso che rendono ormai inadeguata la programmazione vigente non ancora conclusa, con obiettivi che si possono ritenere superati e inadatti alle nuove esigenze, ribadendo così un problema odierno che urge una rapida ed efficiente soluzione. Il fatto, poi, che non tutte le città hanno le capacità per costruire adeguate politiche di aggiustamento pone la questione della necessità di un sostegno esterno, per generare condizioni in cui tutte le città siano in grado di redigere piani efficaci. Altra importante questione che è stata evidenziata è l'esistenza di un divario tra le autonomie strategiche delle città (ovvero l'autogoverno delle città, la decentralizzazione e l'indipendenza nei processi di sviluppo) e le strategie del territorio europeo: la comprensione delle relazioni che esistono fra questi due livelli rappresenta un punto chiave per il perseguimento del bilanciamento del territorio europeo, tenendo conto che l'inte-

grazione territoriale della Comunità Europea e, in particolare, l'integrazione del mercato, hanno in realtà accentuato le differenze, invece di riequilibrare il territorio, come si era ritenuto all'inizio di questi cambiamenti. «L'economia è un motore che funziona, ma si deve creare il contesto, utilizzare il sovrappiù che la città genera, per creare una città bella, una città coesa», con queste parole A. Calafati ritorna al tema della base economica delle città, sostenendo che bisogna ridistribuire l'economia e che serve una pianificazione che inglobi le città in una visione policentrica e macro-regionale, perché una città non deve confrontarsi soltanto con la dimensione locale, ma anche con quella regionale, nazionale ed europea.

In maniera complementare all'intervento di A. Calafati, Peter Mehlbye, Direttore Espon, riportando i risultati delle analisi che sono state condotte in merito ai processi di sviluppo delle città europee (in cui conferma la persistenza del predominio delle città dell'Europa centrale che, essendo dotate di basi economiche molto solide, evolvono con maggiore velocità e rispondono meglio ai nuovi processi globali), sostiene l'importanza di programmare una prospettiva di sviluppo in un'ottica globale, di creare strutture e sistemi di governance che siano in grado di gestire politiche integrate, di produrre processi di pianificazione che tengano conto non solo delle relazioni di vicinanza geografica, ma di più ampio raggio. È nel sistema policentrico che P. Mehlbye vede lo strumento per il futuro dell'Europa, per intervenire sul bilanciamento del territorio europeo, dove la cooperazione è il motore da cui i territori possono aumentare i propri vantaggi.

Il Professor Klaus Kunzmann³, con riferimento ai cambiamenti che stanno generando le nuove dinamiche della globalizzazione dell'economia, ha illustrato gli effetti dell'impatto dell'economia dei paesi asiatici sulle città e sulle regioni europee e del predominio dell'Asia sui mercati esteri (fenomeno, quest'ultimo, che ha generato la cosiddetta "febbre asiatica" ed alimentato la convinzione che le città asiatiche siano una minaccia per le città europee). Riconoscendo le capacità innovative dei paesi asiatici, sostiene che in Europa siano necessarie politiche per implementare i processi di collaborazione con l'Asia, per promuovere una maggiore apertura verso i loro mercati, per rafforzare le relazioni tra le università e centri di ricerca dei due paesi. Partendo da queste considerazioni, K. Kunzmann afferma che «le città gateway sono città cosmopolite, aperte, creative e innovative, sono finestre verso il mondo».

Nel corso del workshop sono stati presentati casi studio di alcune città europee emergenti, che intendevano

mostrare come il concetto di gateway viene diversamente interpretato. Fra le città gateway presentate (Amsterdam, Lipsia, Bordeaux, Greenland, Bari), alcune stanno sviluppando le proprie potenzialità, talvolta riproponendo in chiave innovativa le proprie identità, altre ne stanno creando di nuove per far fronte alle dinamiche globali, in costante evoluzione; alcune assolvono la funzione di gateway in termini logistici, come piattaforme nodali di una rete globale (di particolare interesse il caso dell'*AirportCity* di Schiphol, con il nuovo centro direzionale e del progetto dell'*Amsterdam Airport Corridor*), altre sono gateway per la capacità di essere un punto di riferimento globale grazie alle sole risorse immateriali possedute. Si deduce, pertanto, che esistono diversi modi in cui una città può essere gateway, o declinata come tale, ed il compito più arduo che le città devono affrontare è quello di dover definire il proprio ruolo, l'ambito in cui vogliono competere a livello globale, le specializzazioni da mettere in atto, implementando le capacità relazionali e ripristinando una base economica in forte crisi.

Il Professor K. Kunzmann, assolvendo il compito di trarre le conclusioni del workshop, ha ripreso alcuni dei concetti chiave che sono emersi durante le esposizioni: la necessità di guardare con maggiore attenzione all'economia locale, risorsa indispensabile per lo sviluppo; il tema dell'intercettazione dei flussi globali per i sistemi locali; l'importanza di implementare la cooperazione regionale entro le aree metropolitane. Ponendo l'accento sull'importanza di non tralasciare le analisi di carattere economico nella programmazione dello sviluppo, suggerisce di pensare allo sviluppo «cercando di guardare, invece che ad un'Europa di Nazioni e Corridoi, ad un'Europa di Regioni Metropolitane»⁴.

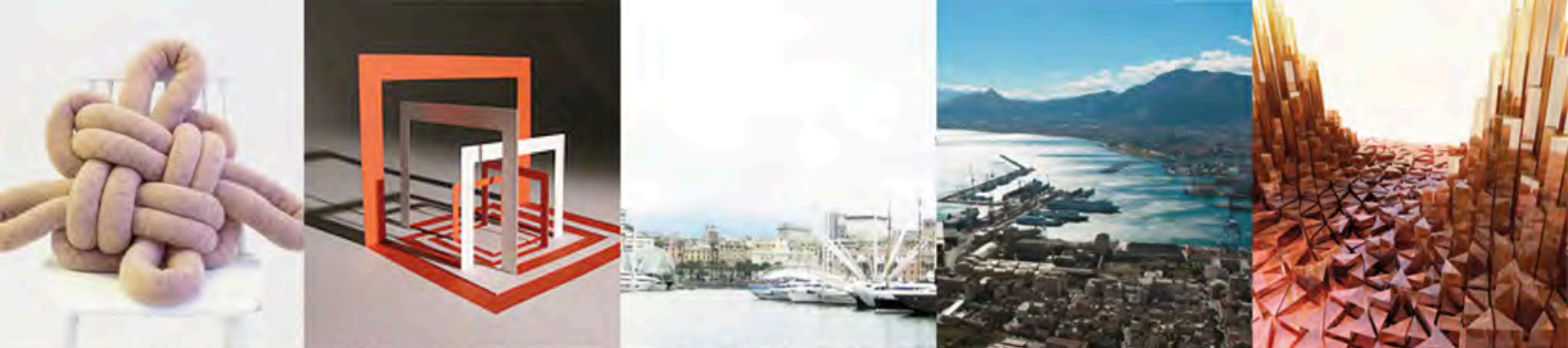
Note

¹ La Biennale, dal titolo "*Smart planning for Europe's Gateways Cities. Connecting peoples, economies and places*", si è svolta a Genova nei giorni 14-17 Settembre 2011.

² Antonio Calafati, Professore di Economia applicata all'Università di Ancona, sta effettuando delle ricerche che riguardano lo studio delle traiettorie di sviluppo delle città italiane e dello sviluppo urbano e regionale nella Germania Orientale dopo la riunificazione. Abstract e working papers sono disponibili online <http://www.antonio-calafati.it/ricerca.html>.

³ K. Kunzmann, Professore Emerito presso la Technische Universitaat di Dortmund, ha recentemente pubblicato il libro *China and Europe: the implications of the rise of China for European space*, edito da Routledge, in cui analizza l'impatto dell'economia cinese sulle città europee.

⁴ Con queste parole, K. Kunzmann, facendo riferimento ai casi studio presentati, esprime il suo pensiero sullo sviluppo futuro del territorio europeo.



RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO

Il numero 27 di InFolio affronta diverse questioni disciplinari della pianificazione urbanistica, intrecciando tematiche tradizionali e innovative, riproponendo dal passato e proiettando verso il futuro, negando e riaffermando, criticando e proponendo. La partecipazione a seminari multidisciplinari e convegni internazionali, gli esiti dei percorsi di ricerca in corso o completati all'interno del dottorato, il costante dibattito sulle questioni ancora aperte, hanno permesso la stesura di articoli che pongono il lettore in una condizione di riflessione attiva, di costante messa in discussione delle pratiche consolidate in virtù della presa di coscienza delle nuove dinamiche che provocano continue trasformazioni.

ESISTE ANCORA UN PLANNING PROJECT NEL PROGETTO DELLE NOSTRE SOCIETÀ?

Ignazio Vinci

THE BATTLE FOR THE NINTH WARD. L'ESPERIENZA PARTECIPATIVA DELLA NONA CIRCOSCRIZIONE DOPO L'URAGANO KATRINA

Lorenzo Canale

TEMI E LIBRI NEL CAMBIAMENTO

Fabio Cutaia

NOW AND WHEN AUSTRALIAN URBANISM. UNA NUOVA PROSPETTIVA SULLE CITTÀ AUSTRALIANE

Carmelo Galati Tardanico

MISSION E STRATEGIE DEI NUOVI PROTAGONISTI DEL SOCIAL HOUSING ITALIANO: LE FONDAZIONI BANCARIE E LE ASSOCIAZIONI NO PROFIT

Angela Saccomanno

SMALL TOWN BETWEEN GLOBALIZATION AND SUSTAINABILITY

Mohamed Ali Khalil

IL PROGETTO PER IL WATERFRONT CENTRALE DI PALERMO ED IL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE

Barbara Lino

LA PLURALITÀ CONCETTUALE DELLA RETE E LE SUE INTERPRETAZIONI NELLA DISCIPLINA URBANISTICA

Francesca Lotta

LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE DELLA REGIONE CAMPANIA. UNA LETTURA DEL PIANO ATTRAVERSO LEGGI E REGOLAMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Simona Rubino

L'APPROCCIO CONTRATTUALE NEL GOVERNO DEI TERRITORI FLUVIALI. ORIGINI, CONTENUTI ED ESPERIENZE NEL PANORAMA EUROPEO ED EXTRAEUROPEO

Maria Laura Scaduto

GATED COMMUNITIES NEL MERIDIONE EUROPEO? ALCUNE EVIDENZE TRA LISBONA E PALERMO

Simone Tulumello

CULTURE E TECNICHE DELLA PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Fabio Cernigliaro

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE. IL RUOLO DI COORDINAMENTO. PROVINCE, TRA ABOLIZIONE E NECESSITÀ DI PIANO

Rita Failla

IX BIENNALE DELLE CITTÀ E DEGLI URBANISTI EUROPEI. SECONDA PLENARIA: DALLE GATEWAY ALLE SMART CITIES, DALLA STRATEGIA EUROPA 2020 ALLE PROPOSTE DEL COMITATO DELLE REGIONI

Lorenzo Canale

IL RUOLO STRATEGICO DELLE CITTÀ GATEWAY IN EUROPA. IX BIENNALE DELLE CITTÀ E DEGLI URBANISTI EUROPEI

Annalisa Contato

LA IX BIENNALE DELLE CITTÀ E DEGLI URBANISTI EUROPEI. CITTÀ REGIONI GLOBALI E MACRO REGIONI EUROPEE

Alessandra Raccuglia

IL PROGETTO QVQC: QUALI VELOCITÀ, QUALE CITTÀ. L'AV E LE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI E AMBIENTALI IN EUROPA E IN ITALIA

Luca Raimondo

IL RUOLO DELL'UTOPIA NELL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA

a cura di Rosangela Formoso

LETTURE

a cura di Annalisa Contato, Fabio Cutaia, Carmelo Galati Tardanico

FEDORA

di Alessandra Raccuglia



ISSN 1828-2482

INFOLIO

Dipartimento di Architettura

Sezione Città, Territorio, Paesaggio

via dei Cartari 19b, 90133 Palermo

Tel. +39 091 60790108 - Fax +39 091 60790113

www.architettura.unipa.it/dct